

# Succede nel Mondo

5

## "Gli farò un aiuto simile a lui"

**1** - L'hanno trovato dentro la sua Lancia Y10, in un garage di sei metri quadrati preso in affitto. Aveva 41 anni Corrado, falegname nel bresciano, che aveva scelto quel rifugio dopo la separazione dalla moglie e dopo essere caduto in miseria. Così, senza drammi apparenti e senza un minimo cenno di violenza, quest'uomo dignitoso e riservato, dopo aver sperimentato la separazione dalla donna della sua vita e dal necessario per vivere, si è trovato separato anche dalla vita.

Giacomo, 47 anni, con moglie di 38 anni e un figlio di dodici, in un paese della periferia di Milano, ha aspettato che il figlio uscisse di casa verso le sei di sera, per un'ennesima scenata con la moglie, stanca di "sopportarlo" e decisa a separarsi. **L'ha aggredita con un paio di forbici** presi nel cassetto di cucina. L'ha colpita prima al fianco e poi alle spalle perforandole un polmone.

A Trapani, Pietro non ha accettato la separazione: **ha sterminato la famiglia e poi si è suicidato...**

**La violenza contro le donne è un fenomeno grave e preoccupante**

Benedetto Robazza,  
Rapimento



E la lista potrebbe continuare. Vorrei sottolineare soprattutto un aspetto emergente e spesso ignorato, di tutto questo magma che travolge le nostre famiglie e i rapporti in cui gli affetti sono traditi o delusi, in ogni fascia di età.

**2** - Mi riferisco alle mogli/mamme separate - "**Le vere povere**" - ma anche ai mariti/padri separati, - "**I nuovi poveri**" - soli e ridotti alla miseria, come il falegname Giacomo. Giustamente, in caso di separazione e di divorzio, le leggi tutelano la madre e i figli, ma quali tutele per i mariti

e i padri? Sempre più frequentemente vedo uomini vestiti con una certa eleganza e ben curati, chiedere sommessamente un aiuto alle parrocchie e ai conventi, frequentatori in numero sempre crescente nelle mense della Caritas, che vivono abitualmente di espedienti o in macchina...

**3** - Mi riferisco anche ai **figli dei separati**. Qui i giudici giocano un ruolo primario. A Parma il giudice ha stabilito che i figli di 11 e 13 anni dei genitori separati rimanesse nella città nella quale sono nati. La mamma, però, partita per Catanzaro per lavoro e per “rifarsi una vita”, ha portato con sé anche i figli. Né giudici né poliziotti dell’ufficio minori hanno potuto ottenere niente, perché i figli non vogliono lasciare la mamma. Deciderà un Consulente familiare.

A Mestre, un’alunna si è rifiutata di uscire dalla scuola in compagnia del padre, il quale aveva ottenuto l’affido condiviso della figlia. Discussioni accese tra prof. e padre, fin quando non è arrivata la polizia della questura, chiamata dal docente. Con l’arrivo della madre, tutto si è risolto, almeno per il momento.

In Italia la situazione delle famiglie è così radiografata dalle varie inchieste: **90.000 i figli coinvolti ogni anno nelle disgregazioni familiari**, 45.000 quelli inferiori a 11 anni, 88.191 le separazioni nel 2010, 68,7% le separazioni in cui sono presenti i figli, 54.160 i divorzi nel 2010.

Carnefici e vittime? Non ne siamo tutti responsabili? L’articolo 29 della Costituzione italiana continua a dirci, anche se lo si vorrebbe modificare con mille pretesti, che la famiglia è una realtà fondata sul matrimonio.

**4** - Si è provato già in Francia – prima ancora in Spagna – con il progetto di legge “Matrimonio e adozione per tutti”, che avrebbe dovuto essere presentato il 31 ottobre prossimo e, dietro l’ondata di proteste, spostato al 7 novembre. Il progetto prevede che il matrimonio non significhi più l’unione tra uomo e donna, ma “tra persone” e che i due non si chiamino più marito e moglie, ma “sposi”, **non più padre e madre, ma “genitore 1 e genitore 2”**. È evidente che con questa operazione si vorrebbe includere nell’istituzione le unioni omosessuali e permettere anche a queste l’adozione dei bambini. E poi: questi termini, non sembra anche a te, fanno svanire del tutto la tenerezza che i termini di papà (babbino mio, diceva Pinocchio) e mamma evocano?

**5** - “Sarà davvero così il mondo migliore – si chiede Isabella Bossi Fedrigotti – quello che tutti ci ostiniamo a sognare, magari con bambini e bambine che, come si sta sperimentando, in nome dell’assoluta indifferenziazione tra i sessi, in qualche Paese del nord, ►



B. Robazza,  
Adamo  
ed Eva

*Stupore  
e tenerezza: il progetto  
di Dio sull'amore umano*

non porteranno più nomi maschili e femminili, ma perfettamente neutri?”

**6** - Eppure, il prof. Eric Klinenberg nel suo ultimo libro *Going Solo* riflette sul netto aumento di coloro che in America vivono da soli (sono il 50%) per una serie complessa di motivi: sempre minor numero di matrimoni, più divorzi, più separazioni, più incertezza, aumento di vedovi/e in conseguenza dell'allungamento della vita. In Italia, secondo i dati del Censis, **dal 2000 ad oggi le persone sole sono cresciute del 39%**. Interessante, sotto certi aspetti il recente (2012) film di Verdone *Posti in piedi in Paradiso*.

**7** - Ma, credo, che sarebbe utile andarsi a rileggere le trasmissioni, i discorsi, i dischi, le risposte sul Radiocorriere TV, i cortometraggi di **padre Mariano sulla famiglia**, riportati nei volumi delle "Opere complete". Sono la testimonianza dell'appassionato impegno di padre Mariano per la famiglia.



**Caos famiglie: "carnefici e vittime?"**

B. Robazza, *Sacrificio di Masada*

**8** - Nell'attesa di "un mondo migliore", a me viene in mente una delle affermazioni che ho trovato all'inizio della Bibbia, quando racconta della creazione dell'uomo.

Dio vide che l'uomo era triste e disse: "non è bene che l'uomo sia solo". Provò a farlo sorridere facendogli sfilare davanti, come una parata militare, tutti gli animali che aveva creato. Nien-

te da fare. Allora il lampo di genio: disse ancora: "gli farò un aiuto simile a lui". E creò la donna. Quando Adamo vide la sorpresa di Dio, esclamò: "questa sì che...". **Fu allora che Dio lo vide sorridere** e gli fu spontaneo esser discreto davanti alla *love story* che stava per iniziare. Aggiunse soltanto: "Sarete una carne sola!". E si allontanò.

E se tornassimo allo stupore fascinoso di: "questa sì che...?"

RINALDO CORDOVANI